Anno III — Lunedì 7 Dicembre 1868 — Num. 291

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 6. Dicembre

—

In Francia, sino a tanto che non venga fuori qualche altra questione interna o estera si continua a parlare della sottoscrizione Baudin e dei suoi effetti. È certo che il Governo ha più perduto che guadagnato in queste lotta contro l'opinione pubblica. È se non fosse altro, la pubblicazione dei discorsi degli avvocati che difesero i giornali incriminati, raccolti in un opuscolo, diffuso in molte migliaia di copie, ha ridestato nella popolazione tutte le reminiscenze di un'epoca da molti dimenticata, e ciò certamente non in vantaggio del Governo. V'era anzi il progetto di proibire anche il detto opuscolo, ma prevalse l'opinione di Rouher di non irritare maggiormente la popolazione con un nuovo atto illegale. Già le osservazioni de' giornali ufficiosi sui giudici di Clermont-Ferrand, che vengono accusati di partecipare alle passioni politiche, destarono l'indignazione generale, poichè l'attaccare le decisioni dei pochi tribunali che si mostrano indipendenti, viene considerato come un atto indegno. E a Parigi l'opposizione ha progettato di dare una lezione al Governo collo scegliere a candidati nelle prossime elezioni tre persone le più invise ad esso, cioè Rochefort, Tenot e Gambetta. E questi in sostituzione degli attuali deputati Guéroult, Olivier e Darimon che si mostrarono ligi al Governo.

Da Madrid il telegrafo segnala una nuova circolare del ministro Sagasta nella quale si raccomanda ai governatori delle provincie di invigilare attentamente perchè sia rispettato il diritto di riunione e nel tempo stesso di correggere gli abusi che fossero per derivarne. Questa furia di circolari viene anch'essa a dimostrare che la situazione in Ispagna presenta realmente dei serii pericoli. Si dice che per aquetare i repubblicani, si pensi a un rimpasto ministeriale, in forza del quale Murtos e Rivero entrerebbero nel gabinetto, occupando il posto del signor Sagasta, ministro dell'interno, e del signor Ayala ministro delle colonie. È una voce che ci limitiamo a riferire e che non sappiamo qual fondamento possieda.

Anche nella Russia le idee liberali si fanno strada, ed è particolarmente fra gli studenti di Mosca e di Kiew che le medesime si palesano. Nella prima di queste città vennero arrestati degli studenti trovati in possesso di scritti di Herzen. La polizia che operò in tale circostanza delle visite domiciliari, venne in possesso di prove d'esistenza d'una società secreta con tendenze socialiste alla quale trovansi affiliati studenti di Mosca e di Kiew. I giornali russi sino ad ora non parlarono di questo fatto abbenchè certo. Anche nell'università di Vilna si palesarono dei sintomi allarmanti. Vi ebbe luogo una festa di fratellanza fra studenti russi e polacchi, durante la quale si portarono degli evviva alla prossima comune libertà delle due grandi nazioni slave, russa e polacca. I giovanotti che tennero simili discorsi vennero arrestati, ma più scaltri dei loro colleghi di Mosca e di Kiew, non si lasciarono trovare cosa alcuna che potesse maggiormente comprometterli.

Mentre la Porta non ha che motivo di rallegrarsi dal lato dei Principati Danubiani, ove il nuovo ministro Gicka ha date al corpo diplomatico ulteriori assicurazioni tranquillizzanti, dal lato del regno di Grecia sembra che sieno per sorgere delle gravi complicazioni, se è vero che il Governo ottomano intende di richiamare il suo ambasciatore da Atene e di prendere verso la Grecia delle misure di rappresaglia. La partenza di una nave, con a bordo truppe da sbarco, dai Dardanelli per ignota destinazione, potrebbe essere in rapporto con questa intenzione. È sempre la grande questione d'Oriente che sopita da un lato, si ridesta ancora più urgente e minacciosa dall'altro.

Un punto d'incontro nella quistione orientale.

—

Noi abbiamo a suo tempo menzionato il discorso di lord Stanley, nel quale egli indicava la sua, ed a nostro parere la politica inglese nella quistione orientale. Questa politica potrebbe caratterizzarsi colle parole di politica di *non intervento* nella Turchia, fino a tanto che la questione rimane circoscritta all'interno. Non è possibile di credere, che il *non intervento* continuerebbe ad essere la politica inglese ed europea in genere, allorquando da altra parte, come per esempio da quella della Russia, s'intervenisse. È abbastanza chiaro, che ai di nostri nessuno può pensare a sostituire i Russi, o Tartari, se li volete chiamare ai Turchi. Questa non sarebbe una emancipazione, ma una distruzione delle nazionalità cristiane dell'Impero ottomano che tendono a rigermogliare disotto allo strato sovrapposto della razza invaditrice turca quattrocento anni fa. Sarebbe poi una reazione dell'Asia contro la civiltà delle libere Nazioni europee, un vero regresso di tutta l'Europa civile.

Ma la parola *non intervento* era stata pronunciata già prima dalla stampa russa, la quale ora fa l'elogio del discorso di lord Stanley; il quale discorso indicherà probabilmente anche la politica del presunto suo successore.

Ecco adunque *un punto d' incontro* trovato nella politica orientale tra due grandi potenze, nel quale concorreranno anche probabilmente le altre, e l'Italia di certo avrebbe tutto l'interesse a concorrervi. Ma anche il *non intervento* avrebbe bisogno di essere definito. Il protettorato europeo sopra la Turchia è stato ammesso in trattati europei. In virtù di questi trattati la Turchia aveva assunto degli obblighi rispetto ai suoi sudditi cristiani. Ma questi obblighi non vennero dalla Porta ottomana mantenuti, e la diplomazia europea si astenne dall'intervenire a farli mantenere, come corrispondente del suo protettorato.

Ora il protettorato per quanto riguarda l'*interno* dell'Impero turco dovrebbe cessare affatto; ma dovrebbe concordare la politica europea nel senso di non lasciare che il territorio dell'Impero potesse venire usurpato da altre potenze. Il *non intervento* deve significare che le popolazioni dell'Impero ottomano saranno lasciate disporre di sè medesime, senza che l'Europa intervenga. Le potenze potranno consigliarle. Esse popolazioni potranno cercare e trovare aiuti nelle persone, non negli Stati; ma starà a loro medesime di decidere delle proprie sorti. Se esse sapranno incivilirsi, rafforzarsi, condursi bene, allearsi tra di loro, emanciparsi, l'Europa civile deve essere lieta, senza per questo togliere ad esse la loro responsabilità.

Se quelle popolazioni (Greci, Albanesi, Armeni, Serbi, Bulgari, Rumeni, Siriani, Egiziani ecc.) sapranno che il *non intervento* vuol dire che non saranno nè *assorbite*, nè *impedite*, nè *ajutate* da altri, capiranno anche che possono contare sopra sè medesime, sulla propria forza, abilità ed unione nel combattere il loro oppressore. Studieranno quindi tutti i mezzi par vincerlo, cercheranno di accrescere le loro forze per riuscire, si asterranno dai moti inconsulti ed isolati, ma procureranno di levarsi tutte ad un tratto, in un momento opportuno, per vincere sicuramente. Se non crederanno ancora giunto il momento di far questo, o nemmeno utile di farlo ora nè poi, lotteranno per acquistare rispetto ai Turchi ed ai Mussulmani la *parità di diritto* e di trattamento, procureranno di ottenere la loro *Charta*, e che questa sia una realtà e non una bugia come fu finora. Forse potrebbero credere opportuno di chiedere ed ottenere tutte il libero governo di sè stesse, senza escludere l'alto dominio del Sultano e negare di prestargli omaggio e tributo. Cercherebbero di porsi nella condizione di una sufficiente libertà e sicurezza, senza distruggere affatto quel qualsiasi, sebbene inviso, legame che ora le lega, e di guadagnarsi l'assoluta indipendenza col proseguire nelle opere della civiltà, nella agricoltura, nel commercio, nella educazione nazionale.

Così la separazione si verrebbe naturalmente preparando col tempo; e le diverse nazionalità, che ora non hanno legami che nella lingua e nella religione, diventerebbero nazionalità vere e compatte colla civiltà propria. Un tanto beneficio non sarebbe guadagnato con lotte sanguinose e lunghe e distruggitrici, le quali forse potrebbero piuttosto ritardare che accelerare lo svolgimento della loro civiltà.

Ma ad ogni modo, che quelle popolazioni credessero di dover scegliere l'una, o l'altra via, per la legge del *non intervento* non dovrebbero essere mai ed in nulla impedite.

Siccome poi la politica del progresso e della emancipazione continuata e successiva è quella che può e deve essere assecondata da tutti i governi civili senza tema di disturbare nessuno degli interessi esistenti, nè di fare opera prematura, così la politica italiana, propria ed operativa, deve farsi francamente e sistematicamente in questo senso. Il Ministro degli affari esteri dovrebbe ispirarla a' suoi rappresentanti politici, a' suoi consoli, alle persone influenti delle colonie italiane in Oriente; e tutti gl' Italiani dovrebbero agire anche per proprio conto ed in privato colla mira di assecondare questa politica. Il viaggiare in Oriente per farla conoscere, l'andarvi per studii, per traffici, per farsi strumento della civiltà in que' paesi, è una parte della politica italiana. È tempo che anche gl' Italiani imitino gl' Inglesi, i Tedeschi, i Russi, i quali ispirati alla vera politica nazionale, sanno farsene utile strumento al di fuori coll' acquistare simpatie alla propria Nazione e coll' estendervi la sua influenza. Ogni bravo cittadino deve credere suo dovere, potendo, di esercitare questa diplomazia. Non dimentichino mai gl' Italiani, e tra questi meno di tutti i Veneti, che il campo d' azione per essi è il Levante, e che si tratta non soltanto di cercarvi guadagni coi commerci, ma anche di creare colà gli avamposti della civiltà per preservare noi e l'Europa da una nuova barbarie. Non bisogna dimenticarsi che la decadenza dell'Italia divenne fatale allorchè essa si trovò sul confine estremo del mondo civile, e che il suo risorgimento e la sua potenza sarebbero certi allorquando si ricostituisse veramente nel centro di esso. Però per ottenere questo bisogna non soltanto vedere chiaro lo scopo a cui si mira, ma lavorare costantemente per esso al di dentro ed al di fuori.

P. V.

AI FABBRICANTI ED INDUSTRIALI DEL FRIULI

Onorevoli Signori!

Uno degli intenti della stampa provinciale e delle rappresentanze degli interessi economici delle Provincie diverse deve essere sempre; e deve esserlo più che mai ora che si tratta di *unificare economicamente* l' Italia, e di svolgere per questo l' attività locale e collegare gl' interessi d' ogni regione coll' intero paese; quello di concorrere colla *pubblicità* a far conoscere generalmente i fatti esistenti in ogni ramo della patria industria.

L' Italia non soltanto non adopera, ma non conosce nemmeno ancora tutte le sue forze produttive; e dal non conoscerle ne provengono molti pubblici e privati svantaggi. La prima condizione per dare incremento alle patrie industrie è quella di conoscere quante e quali sono le esistenti e quali elementi esse porgono sia per una maggiore e più proficua produzione, sia per uno scambio interno ed esterno più attivo e più vasto dei loro prodotti.

È per questo che il sottoscritto, con animo di servirsene tanto nelle pagine del *Giornale di Udine*, quanto nei rapporti e parziali e generali della Camera di Commercio, della quale è segretario, quanto in altre pubblicazioni secondo opportunità, e di preparare i fatti per le nuove esposizioni regionali e nazionali, si propone di dare ora esecuzione ad un suo divisamento da molto tempo formato, di raccogliere, ordinare e pubblicare *tutti i fatti economici risguardanti le diverse industrie, che hanno sede nel nostro Friuli.*

Va bene che conosciamo noi stessi e che conoscano gli altri Italiani quello che noi siamo in caso di produrre ed a quali patti. Ora che i confini doganali vennero stretti da una parte, ma ci vennero aperti dall' altra, possiamo non soltanto trovare occasioni a nuovi ed utili smerci dei nostri prodotti, ma anche ad accrescere la produzione. Nè soltanto l' Italia è campo aperto per le nostre fabbriche. Nuovi fatti di grande importanza per il commercio stanno accadendo ora nei paesi collocati in riva al Mediterraneo, tra' quali basta indicarne uno solo, com' è quello dell' apertura del canale dell' istmo di Suez entro l' anno in cui stiamo per entrare. Questo solo fatto, ajutato dalla navigazione a vapore diretta per l' Egitto e dalla nuova Compagnia di Commercio di Venezia, e da una linea di navigazione diretta che forse si attuerà tantosto tra Brindisi e le Indie, potrà giovare in appresso anche alle nostre industrie, e colle attitudini speciali della nostra popolazione fors' anco indurne a crearne delle altre. Allo scopo economico e commerciale privato ne va unito uno pubblico di carattere politico. Dalla maggiore attività e prosperità nostra attende l' Italia il consolidamento vero della sua unità e la potenza di Nazione primaria: per cui l' industriarsi ad accrescere la nostra produzione è adesso anche un atto di patriottismo della massima opportunità.

Tutto ciò stante, io prego tutti Voi onorevoli signori industriali e fabbricatori della Provincia a volervi compiacere di raccogliere tutti i dati risguardanti la vostra industria, i fattori di essa, la qualità e quantità dei prodotti ed il commercio che se ne fa; delle quali e d' altre informazioni sarò tantosto a richiedervi successivamente e personalmente. Dovendo il primo effetto della vostra compiacenza essere un annunzio gratuito non disutile di certo al produttore che vuole attirar avventori alla sua merce, io spero di essere favorito, anche sotto all' aspetto dell'interesse privato.

Intanto mi pregio di aggiungere a questo primo avviso i miei antecipati e sentiti ringraziamenti. Mi credano di lor Signori

Ob.mo De.mo

Udine 5 dicembre 1868.

Dott. Pacifico Valussi

Dep. e segretario della Camera di Commercio di Udine

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta del Popolo* di Torino, dice il *Diritto*, annunzia per la centesima volta la morte del terzo partito e la sua fusione colla Destra.

La nomina del nostro amico Bargoni a vice-presidente dell'adunanza tenuta nel liceo Dante ha porto occasione al fervoroso canto mortuario del giornale torinese. Ma stavolta la *Gazzetta* ha preso un grande abbaglio: l'on. Bargoni, auspice, secondo lei, del connubio, ha rinunciato alla vice-presidenza.

Dunque?

Dunque mancando la premessa essenziale su cui la *Gazzetta del Popolo* ha stabilito le sue argomentazioni, ne viene per naturale conseguenza che le *nozze* colla Destra non furono celebrate e che il Terzo Partito conserva intieramente la sua indipendenza, non legato da altro che dalle proprie idee e dal proprio programma.

— La Commissione incaricata di preparare un progetto di legge per la repressione della tratta dei fanciulli, composta dai signori comm. Cristoforo Negri, cav. Gloria e cav. Filippo Ambrosoli, relatore, ha tenuto il 1.o del corrente mese l'ultima sua seduta, nella quale venne letta ed approvata la relazione. La Commissione tenne conto delle molte osservazioni e proposte che le erano state spedite nella estate scorsa dalle Legazioni, dalle Prefetture e dai Consolati, i quali tutti avevano in massima approvato il progetto della Commissione. Le informazioni che abbiamo intorno ad esso, ci mettono in grado di poter asserire ch'esso è tale da recare un effettivo e pronto rimedio al male lamentato. Il concetto fondamentale del progetto è la proibizione dell'invio di fanciulli all'estero per l'esercizio di professioni girovaghe, di quelle, ben inteso, che mascherano l'accattonaggio e conducono alla miseria, al vizio, al delitto. Quindi nullità de' contratti, inflizione di pene, ecc. È specialmente notevole che il principio si applica anche a tutti quelli che già sono all'estero; il loro rimpatrio dovrà farsi subito d'uffizio ed a spese antecipate dallo Stato, salvo il rimborso a carico solidale degli speculatori che hanno con sè i fanciulli, dei genitori, dei tutori. Pare che il ministro degli esteri intenda presentare subito il progetto al Parlamento; ed è a sperarsi che, dopo i reclami che essa ha fatto udire, vorrà approvare con non minore sollecitudine il progetto.

—

Roma. Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Abbiamo da fonte sicurissima la spiegazione del misfatto di Roma — e la spiegazione è tale che centuplica l'orrore ispirato dall'orribile caso.

Dovendo il principe Umberto colla Sposa recarsi a Napoli, vennero presi i necessari concerti col governo pontificio pel passaggio del principe. Il card. Antonelli diede tosto l'assenso del suo governo e con tal cortesia che pareva soverchia a chi fu incaricato di domandarla.

Era stato concertato che S. A. R. il principe si sarebbe fermato alla Stazione di Roma un'ora per riposarsi e prender qualche ristoro.

Ma più tardi, quando il permesso era già dato, il card. Antonelli seppe il generale Dumont con tutto lo stato maggiore francese preparavansi a ossequiare il principe ereditario d'Italia in grand'uniforme — e che lo stesso avrebbero fatto le Legazioni di Francia, Austria e altre potenze amiche all'Italia.

Sua Eminenza pensò che non andando i ministri di Pio nono a render omaggio al principe pareva la più alta delle sconvenienze — e andando si sarebbe fatto atto di riconoscimento.

Il decreto di grazia per Monti e Tognetti era già firmato.... Antonelli fa stracciare il decreto, e ordina l'esecuzione per la mattina del 22.... e fa telegrafare a Firenze che l'esecuzione sarebbe avvenuta quella mattina e nell'ora istessa in cui il principe doveva arrivare a Roma....

Così Antonelli ottenne che il principe cambiasse itinerario e gli togliesse una visita che gli riusciva imbarazzante.

Possiamo garantire l'autenticità di questo brano di storia. — I comenti a tutti gli italiani, a tutto il mondo civile.

ESTERO

—

Germania. La marina della Germania del Nord, in seguito al nuovo ordinamento, avrà bisogno d'un effettivo di 23,000 uomini. Per fornire tale effettivo, la Prussia ha una popolazione marittima di appena due milioni d'anime.

—

Prussia. La *Gazzetta Crociata* si lagna amaramente del tuono ostile dei giornali austriaci riguardo alla Prussia: essa crede che nei circoli governativi, malgrado le pacifiche dichiarazioni del sig. di Beust, si spinga i giornali ad eccitare gli animi contro la Confederazio del Nord.

—

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Corr. Naz. Aut.* Posso assicurarvi che il sig. Olozaga, partendo per Parigi ebbe dal Governo istruzioni molto precise per conferire col governo francese intorno alle candidature pel trono.

Ma è degno di nota un cambiamento che si è prodotto nelle nostre sfere politiche, da poco tempo in qua. Mentre i Governi Europei col mezzo della stampa e de' loro agenti si affaticavano a preparare il terreno alla monarchia, s'è vista una trasformazione proprio singolare e fu questa che i Comitati repubblicani s'ingrandirono, e nelle loro file entrò molta gente che fino a quel punto era parsa poco inclinata alle idee repubblicane, sicchè, può asseverarsi senza esagerazione, che oggi queste idee si son propagate mirabilmente, e tendono al trionfo.

La situazione però non è scevra di nubi.

I monarchici comechè apparentemente si trovino alla testa delle cose, fanno scorgere nondimeno che la loro fede s'è rallentata; se essi non desiderano la repubblica, anzi sono al posto per avversarla, non v'è dubbio che possano contrastare alla forza delle opinioni, la qual forza di certo li trascinerebbe dietro sè con rapida violenza.

Le elezioni della Costituente, per quanto se ne voglia affrettare l'epoca, non potranno seguire prima di febrajo. Questo indugio, al quale non si può altrimenti provvedere è temuto con seria apprensione dalla gente che pensa. I disordini finora scongiurati dal comune patriottismo possono far capolino da un momento all'altro, è sebbene l'entusiasmo non abbia cessato di guidare le masse, non pertanto l'incertezza del governo, il cozzo delle speranze e degli interessi particolari, le mene della diplomazia che intende provalere nei casi nostri, tuttociò non è pegno insomma di ordine e di tranquillità.

A dirla chiaramente, siamo minacciati dallo scoppio di una guerra civile! Su chi ne cadrebbe la responsabilità?

È codesta una dimanda che io abbandono al vostro criterio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

—

Dibattimento

Il 4 dic. corr. venne pubblicata la sentenza per la sollevazione avvenuta a S. Giovanni di Polcenigo il 9 novembre 1867.

Ecco il fatto. Concentrate le scuole comunali nel capo comune, S. Giovanni che ne è la frazione maggiore, sendo la sua popolazione di 1630 anime, e ad una distanza di oltre un chil. dal capo comune, instò in via amministrativa per una separata scuola, e rimasta senza effetto simile richiesta, ad opera di alcuni, eccitati forse dai preti, con una pubblica colletta determinarono uno dei loro ad aprirvi una scuola. Irregolare la scuola, il Sindaco diffidò il maestro perchè avesse a cessare e il dì dopo venutogli all'orecchio della continuazione, dispose nello stesso giorno, di andare l'indomani sul luogo, alcuno dice a chiudere la scuola e arrestare il maestro. Richiese i RR. Carabinieri del luogo, e la Guardia Nazionale di S. Giovanni. Il giorno 9 raccoltasi la Guardia Nazionale precedette di alcuni minuti il Sindaco e i Carabinieri, ma giunta a San Giovanni incontrò una viva opposizione, e venne malconcia da una tempesta di sassi che ebbe a cessare soltanto al sopragiungere del Sindaco e dei RR. Carabinieri.

Dell'esposto fatto erano accusate 14 persone, fra le quali un vecchio più che ottuagennario e 4 donne.

Lo svolgimento delle prove richiese 3 intieri giorni; uno fu occupato dalle conclusioni.

Il giudice Gagliardi ne tenne la presidenza in modo distinto, il Pubblico Ministero era rappresentato dal Procuratore signor Casagrande, la difesa era appoggiata agli avv. Delfino e Orsetti.

La difesa impugnò il previo concerto richiesto dalla definizione del crimine, non constando della intenzione di resistere all'Autorità, ma unicamente a *quei di Polcenigo*, impugnò che la presenza in luogo equivalesse ad effettiva partecipazione, e dimostrando la nessuna attribuzione del Sindaco nell'argomento delle scuole, nella chiusura di una scuola colle leggi alla mano, impugnò ch'egli fosse autorità, impugnò il potere di richiedere la pubblica forza, la quale, a suo dire, non rimaneva che forza materiale.

Lamentò l'illegale ed irregolare richiesto della Guardia Nazionale, che ad essa fossero distribuite cartuccie, che non andasse vestita a prescrizione di legge. Accusò il Sindaco d'impolitico e precipitato procedere, di non aver ricorso ai mezzi più blandi che soli stavano nel cerchio delle sue attribuzioni, di avere aperto e provocato un precipizio mentre per dovere d'Autorità preventiva avea obbligo d'impedire lo *scoppio di quel nembo* che egli stesso scorgeva addensato in San Giovanni. E rimbeccando il Pubblico Ministero conchiudeva che la causa vera dei ripetuti fatti di sollevazione non riposa nell'ingenita natura della nostra Provincia, ma nel trasmodare, nell'impolitico procedere degli ultimi accoliti del potere, e ricordava ai giudici che la condanna implicava l'ulteriore sentenza: — che competente, che legale fosse l'operato del Sindaco.

A scolorare le fosche tinte che il Pubblico Ministero avvisava nel fatto, rimembrava la cessazione immediata dell'opposizione al sopravvenire dei Carabinieri, la nessuna offesa patita da 3 di essi un quarto dopo il fatto, perlustrando il paese; e al non essersi ancora radicata nella testa dei popolani l'idea che la Guardia Nazionale è forza pubblica.

La condanna colpì 12 sopra 14; fu di due anni la la maggiore, la minore di 4 mesi di carcere duro per l'ottuagenario e per una donna. Tutte quattro le donne furono condannate, e ad una venne inflitto un mese di più della proposta del Pubblico Ministero.

L'andamento del dibattimento non presentò incidenti di rilievo, se non fosse la tolta parola alla difesa che bramava, interpellando il Sindaco, di fissare la sfera precisa delle sue attribuzioni, ed un testimone che variando le sue deposizioni scritte, fu tenuto per un giorno in custodia, e poi ugualmente fatto giurare, e da ultimo il tentativo della difesa di sospendere il giuramento al Sindaco di Polcenigo.

—

Sottoscrizione a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Impiegati del Municipio di Udine.

Ballini dott. Federico	L.	1.00
Braidotti dott. Federico	»	1.00
Tomaselli Francesco	»	1.00
Bertoldi Placido	»	1.00
Brazzoni nob. Bortolo	»	0.65
Plaino Vincenzo	»	1.00
Locatelli dott. Gio. Batta	»	0.50
Puppati dott. Girolamo	»	1.00
Colussi dott. Francesco	»	0.65
Corazza G. Batta	»	1.00
Pers Eugenio	»	1.00
Borghi Luigi	»	0.50
Moschini Lorenzo	»	0.50
Mazzolini Giacomo	»	1.00
Danielis Angelo	»	1.00
Bianchi Basilio	»	0.50
Miani Luigi	»	0.65
Rea G. Batta	»	1.00
Zampieri Antonio	»	0.50
Taddio Giuseppe	»	0.50
Driussi Giuseppe	»	0.50
Cantoni G. Maria	»	1.00
Peratoner Giuseppe	»	0.65

Inservienti Municipali

Sclippa Luigi	L.	0.25
Nesman Bernardino	»	0.25
Contardo Antonio	»	0.25
Pilosio G. Batta	»	0.25
Spivach Domenico	»	0.25
Ronco Giuseppe	»	0.25
Lobero Giacomo	»	0.25
del Bianco Riccardo	»	0.25
	Totale L.	20.10
Carrera Salvatore	L.	2.00
Guillermi G. Battista	»	2.00
Franceschinis Giacinto	»	2.00
Osvaldo Kiussi	»	1.00
Taddio Napoleone	»	1.00
Mattiussi Francesco	»	1.00
Sambucco Felice	»	0.50
Cudicini Alessandro	»	0.50
	Totale L.	10.00
Beorchia Nigris dott. Paolo	»	2.00
Cudugnello Pietro	L.	1.00

Foghisti, accenditori ed altri lavoranti della fabbrica del Gaz in Udine.

Tonutti Alessandro	L.	0.20
Degani Leonardo	»	0.20
Ascanio Giovanni	»	0.20
Chialina Giovanni	»	0.20
Colovihc Domenico	»	0.20
Moro Giuseppe	»	0.20
Ascanio Angelo	»	0.20
Bramosi Giacomo	»	0.20
Mons Antonio	»	0.20
Ferrante Gio. Batt.	»	0.20
Rizzi Andrea	»	0.26
Agosto Leonardo	»	0.30
Ascanio Giovanni	»	0.10
	L.	2.66

Da Sacile ci è giunta questa *seconda Lista* di offerenti stata promossa dal sig. Luigi Fadiga.

Beretta Antonio	L.	0.30
Bombardella Francesco	»	1.00
Bortolini Giuseppe	»	0.20
Bortolini Virginio	»	0.40
Brandini Alessandro	»	2.00
Busetti Eduardo	»	2.00
Candiani Domenico	»	1.00
Candiani Giovanni	»	0.50
Carli Carolina	»	0.50
Cavarzerani G. B.	»	2.00
Ceschelli Francesco	»	1.00
Ceschelli dott. Gio. Batt.	»	1.50
Chiaradia dott. Bortolo	»	2.00
Chiaradia dott. Simeone	»	5.00
Chies dott. Giacomo	»	0.60
Ciotti Luigi	»	2.00
Curtolo Giuseppe	»	0.50
Del Bon dott. Antonio	»	4.00
Fabbroni dott. Ferdinando	»	0.60
Fabbroni dott. Pericle	»	1.00
Fornasotto Lodovico	»	1.40
Gobbi Giovanni	»	0.60
Guatteri Pietro	»	0.50
Gussoni Marzolo Giovanna	»	0.60
Lucchese Francesco	»	0.60
Mantovani Giuseppe	»	2.00
Minatelli Angelo	»	0.50
Nono Fratelli	»	2.00
Orzalis Vettore	»	0.60
Padovani Carlo	»	5.00
Pasini Antonio	»	0,60
Piccoli Attilio	»	0.50
Pincherle Carolina	»	2.00
Pitter Antonio	»	0.50
Polcenigo ing. Alderico	»	2.00
Polcenigo dott. Giacomo	»	2.00
Polcenigo dott. Nicolò	»	2.00
Poli Giacomo	»	0.22
Regini Antonio	»	0.60
Ronchi Pietro	»	0.60
Ronchi Sebastiano	»	0.50
Ross David villico	»	0.10
Rupolo Gio. Batt.	»	0.50
Rupolo Pietro	»	0.50
Sartorelli Domenico	»	1.00
Sartori Luigi	»	1.00
Schizzi dott. Antonio	»	0.80
Spelladi (De) Rodolfo	»	4.00
Tomasella Francesco	»	0.60
Tomaselli Giovanni	»	0.60
Tomaselli Giuseppe	»	0.50
Tomaselli Tomaso	»	0.20
Vinanti Giacomo	»	0.50
Vincenzi Giovanni	»	0.25
Zaghet Matteo villico	»	0.60
Zago Giuseppe	»	1.00
Zeffiri Giovanni	»	2.00
Zilli Alessandro	»	0.40
	L.	67.90
meno spese postali	»	1.00
	L.	66.90

Prata di Pordenone.

Contazzo sig. Eugenio	L.	4.00
De Ciani sig.a Teresa	»	2.00
Contazzo sig. Antonio	»	4.00
Alcuni Artieri e Contadini	»	4.00
Bagatin sig. Giacomo	»	1.00
Brisotto Paolo	»	0.50
	L.	15.50
Riporto delle liste pubblicate nei numeri precedenti	it. L.	475.50
	Totale L.	593.06

Istruzione pel popolo di Udine. Jeri nella Sala della Società operaja cominciarono le lezioni festive a tenore dell'avviso pubblicato da quell'onorevole Presidenza, col concorso, oltrechè di giovani alunni, di molti Socj e capi di bottega e d'officina. Dalle ore 10 alle 11 parlò il prof. Falcioni (dell'Istituto Tecnico) sulle *arti meccaniche* con tale spontaneità e brio di parola come s'addice a un profondo conoscitore della scienza, e in modo di istruire e dilettare insieme l'uditorio. A lui successe alle ore 11 il Prof. Domenico Panciera (delle R. Scuole Magistrali) che si propone d'insegnare *storia patria*, e che in questa prima lezione trattò dello scopo e dell'importanza della storia. Anche il Dr. Panciera fu udito con attenzione e diletto, essendo uomo dotato delle qualità acconce a rendere vivace ed interessante l'insegnamento.

Facciamo voti affinchè le iniziate lezioni continuino a giovare all'istruzione del nostro Popolo; il che avverrà più facilmente, qualora ad esse intervengano, a preferenza, popolani di qualche ingegno e di età non tanto giovanile, e desiderosi di acquistare quelle nozioni che ormai possono dirsi patrimonio comune di tutte le colte Nazioni.

—

Associazione Medica Gen. Ital.

Comitato Medico del Friuli.

Nell'adunanza del giorno 25 p. p. di questo Comitato, rimasero senza pertrattazione gli argomenti annunziati, qual ordine del giorno, nell'avviso precedente, per l'intervento troppo scarso dei Soci, dipendente, almeno giova sperarlo, dall'inclemenza del tempo dirottamente piovoso.

Ora s'invitano nuovamente gli onorevoli Soci alla tornata, che avrà luogo in questo Civico Ospitale nel giorno di sabbato 12 corrente alle ore 12 meridiane.

In quel giorno si tratteranno i medesimi importanti oggetti annunziati con triplice avviso in questo Giornale.

Egregi colleghi: Il nostro Comitato fu onorevolmente ricordato al Congresso generale di *Venezia*; Voi, non è a dubitarne, non verrete meno in faccia all'Associazione Medica Italiana ed ai *profani* alla scienza. I tempi corrono difficili; i Governi ed i popoli, che hanno sempre bisogno di noi, di noi poco si curano, sovente ci bistrattano. Imperciò, profittando de' nostri diritti costituzionali, affratelliamoci in fermo sodalizio; trattiamo insieme i nostri interessi scientifici, professionali ed economici; sostieniamo contro i tristi la nostra dignità ed importanza sociale e ricordiamoci che « *chi non vuole piedi sul collo non s'inchini* ». Uniti, faremo valere i nostri diritti ineluttabili; disgiunti, soccomberemo agl'arbitrii altrui.

Si pregano quindi vivamente i Soci ad intervenire a quest'adunanza, e calda preghiera si porge a tutti i colleghi della Provincia, e specialmente d'oltre Tagliamento, onde si associno colle loro poderose forse al nostro Comitato, che non è d'Udine, ma del Friuli.

La Presidenza

Dott. Marzuttini — Dott. Romano — Dott. Liani

Il Segretario

Dott. Joppi.

—

Le offerte a benefizio delle famiglie dei poveri Monti e Tognetti, continuano a giungerci da tutte le parti della provincia con quello slancio spontaneo e generoso che le nostre popolazioni non ismentiscono mai quando sono chiamate ad un opera patriottica e pia. La mancanza di spazio ci costringe a differire la stampa di lunghe liste di soscrittori che ci sono giunte da Cividale, da Codroipo, da Valvasone, da Pordenone ec. Alcune di esse sono accompagnate da parole di nobile indignazione e di orrore contro il sanguinario profanatore della tiara pontificale. Gli oblatori ci perdoneranno se siamo nell'impossibilità di stampare anche le lettere accompagnatorie. Del resto, l'offerta è da sè sola una solenne protesta. Domani e nei dì successivi daremo luogo agli elenchi sopra indicati.

—

Due nuovi giornali ebdomadarii sono comparsi in Friuli il 5 dicembre; l'uno ad Udine intitolato *La Madonna delle Grazie*, l'altro a Pordenone col titolo *L'Ape*. Il primo nel suo *programma* dice di voler soddisfare al *bisogno del popolo di un po' di lettura religiosa*, e che *la somma di tutte le quistioni politiche del tempo presente* è di sapere se « la Religione Cattolica ha ad avere in « questa vecchia Europa la pace e la supremazia « che le compete per la sua divina istituzione; op« pure ha da essere perseguitata ed abbassata al « livello dell'errore. »

L'Ape alla sua volta dice di voler « ricercare il « polline in ogni fiore senza distinzione di colorito, « ferire col suo aculeo senza distinzione di epidermi« de » che accoglierà *tutte le più disparate opinioni* senza per questo costituirsi organo della opinione pubblica, che sarà un *campo neutro* per le tenzo

le più fervide, purchè razionali, e che, escluso il genere nojoso, prediligerà gli scritti che si riferiscono a quistioni d' interesse comunale e provinciale. — Nell' *Ape* troviamo difatti parecchie notizie circa ad oggetti comunali e provinciali, tra cui una proposta che si decreti la leva in massa onde irrompere su Roma; nella *Madonna delle Grazie* molte notizie risguardanti le origini ed i progressi del Domma dell' Immacolata Concezione, ed alla concessione fatta dal Generale dei Teatini al parroco di S. Giorgio di benedire ed imporre ai fedeli l' abitino ceruleo, inventato dall'estatica Orsola Benincasa.

—

La rappresentazione a beneficio delle povere famiglie Monti e Tognetti avrà luogo stassera alle ore 7 1[2 al Teatro Minerva. Ecco il programma dello spettacolo:

1. Sinfonia dell' opera *Jone*.
2. Primo atto dell' opera *Ernani*.
3. Gran aria dell' opera *Don Sebastiano* eseguita del baritono signor Cesàri.
4. Concerto d' oboe, flauto e clarino eseguito dai signori Grassi, Cantarutti e Polanzani.
5. Terzo atto dell' opera *Ernani*.

Una commissione di cittadini, d' accordo col Municipio, s' incaricò di far pervenire l' introito di questa rappresentazione agli infelici cui è destinato.

Noi reputiamo inutile qualunque parola d' eccitamento, conoscendo lo spirito patriottico e generoso degli udinesi, i quali non mancheranno stassera di intervenire numerosi al teatro.

—

Eruzione dell' Etna — Da un carteggio togliamo i seguenti particolari:

L' Etna apparve dapprima coperta di neve sino alle falde. Verso l'avemaria udironsi delle denotazioni profonde e poscia a un tratto dei blocchi infuocati vennero fuori dal monte che salivano fino a 2000 piedi d' altezza. Taormina fu coperta da uno strato di cenere nera, e la neve dell' Etna spariva a poco a poco sotto una pioggia di lapillo nero che finì per rivestirla come d'un magnifico velo! È uno spettacolo imponente, del quale però non può predirsi lo scioglimento.

—

Teatro Minerva. La beneficiata della signora Lucia Baratti, datasi sabbato sera, ebbe quell' esito brillante che non poteva mancare all' egregia artista. Il teatro era popolato da un pubblico scelto e numeroso che le si mostrò largo di applausi e di ovazioni e dell' approvazione del quale essa può a ragione andar lieta. Dopo il primo atto della *Gemma di Vergy*, andata in scena quella sera stessa, la signora Baratti cantò la celebre aria del secondo atto del *Ballo in maschera*, ed eseguì quella splendida inspirazione musicale con tanta valentia, con tanta potenza di voce, con accento tanto appassionato che l'uditorio, unanime nel tributarle lunghi e calorosi applausi, la volle anche chiamare al proscenio. Fu appunto durante questa chiamata che le vennero offerti dei grandi mazzi di fiori, gentile attestato di ammirazione che solo gli artisti di merito hanno ragione di attendersi. Anche nel corso dell' opera essa fu molto applaudita e sola e unitamente agli altri cantanti; e non lo fu meno jersera, tanto più che l' esecuzione alla seconda rappresentazione riescì sensibilmente migliore.

Senza dilungarci a indicare partitamente tutti i punti dello spartito che furono accolti con plausi, ci limiteremo a notare il duetto dell' ultimo atto fra la signora Baratti e il tenore Marelli che fu immensamente applaudito e di cui si voleva la replica. Il signor Marelli fu pure festeggiato in altri punti dell' opera, interpretando la parte di Tamas anche con molto ingegno drammatico, e applaudito fu pure il signor Cesari che anche in quest' opera, come nelle due altre, è accolto dal pubblico con molto favore. Il signor Kaschmann, nella sua piccola parte, sa meritarsi la generale approvazione; e degna di menzione è anche la signora Fontanesi che, nel terzetto del secondo atto, giunge a distinguersi e a dividere colla Baratti e col Cesari le ovazioni dell' uditorio. Bene l' orchestra ed i cori; e, nell' orchestra, benissimo il sig. Grassi che nell' *a solo* per oboe al principio dell'ultimo atto, mostra tutta la sua nota bravura.

Ci congratuliamo dunque tanto cogli artisti che con l' impresa per l' esito ottenuto da questo terzo spartito, il quale, per essere stato posto in iscena con tanta premura, non poteva avere un più soddisfacente successo.

—

Orario ferroviario invernale. — L'orario d'inverno, dice la *Correspondance italienne*, non sarà applicato che o il 7 od il 10 dicembre.

Le partenze dei treni diretti da Firenze, per l'Alta Italia e la Francia, continueranno ad aver luogo alle ore attuali, cioè alle ore 9.50 del mattino pel primo ed alle 10 20 della sera pel secondo (treno postale).

Gli arrivi a Firenze dei treni diretti dall'Alta Italia continueranno pure ad aver luogo alle ore attuali, cioè alle ore 7 1[2 del mattino pel primo, ed alle 8 10 della sera, pel secondo (treno postale).

Il treno-omnibus che parte da Firenze ore 10 1[2 della sera, sarà soppresso.

—

Risicoltura. Abbiamo, dice la *Gazz. di Torino*, una buona notizia da dare. Uno dei meglio informati nostri corrispondenti ci scrive quanto segue:

La Commissione che si era annunciato dovesse venir costituita onde introdurre radicali modificazioni nella presente legge sulla risicoltura, non verrà altrimenti nominata.

Il Consiglio di Stato avrebbe esternato il parere al quale il ministero avrebbe dal canto suo dichiarato voler conformarsi, che i Consigli Provincial possedendo facoltà di determinare a qual distanze dagli abitanti debba coltivarsi il riso, non era il caso di introdurre modificazione alcuna nella legge stessa e che quindi le disposizioni date dai Consigli provinciali non potevan venire in alcun modo contrastato.

—

Cose militari. — La forza militare dell'Austria ammonta a 1,053,000 uomini; cioè 800,000 uomini nell' armata unita, 53,000 nel confine militare, e 200,000 uomini della guardia nazionale nelle due metà dell' impero.

La confederazione degli Stati del nord ha 843,394 uomini di truppa stabile, di guardia nazionale 185,552, totale 1,028,946. Nella Germania meridionale la truppa stabile ammonta a 156,760 uomini e la guardia nazionale a 43,411 totale 200,171 uomini,

La Germania del nord e del sud in lega offensiva e difensiva 1, 229,117 uomini.

La Francia ha 800,000 uomini: 550,000 di guardia nazionale mobilizzata, totale 1,350,000 uomini.

La Russia ha 827,350 di truppa da campo; nelle varie località 410,427; truppe irregolari 229,233 totale 1, 467,000 uomini.

Il governo austriaco ha testè pubblicato il suo budget militare che per l' anno 1869, in caso di pace, ammonterà, alla spesa ordinaria di 800,500,000 fiorini.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Barone Du Casse, cancelliere della Legazione francese a Firenze, abbandonò questa legazione essendogli stata destinata un' altra residenza.

— Riprendono vigore le voci corse di un' alleanza fra l' Italia, l' Austria e la Francia.

— Dalle nostre informazioni sulla voce che correva, che il ministro delle finanze stesse trattando con una famosa casa bancaria un operazione sui beni del Clero, ci risulta che questa notizia non ha fondamento.

Crediamo invece poter annunziare con sicurezza che verrà tosto presentato alla Camera un progetto d' iniziativa parlamentare per far comprendere nella liquidazione dei beni ecclesiastici anche quelli spettanti alle parrocchie. Il capitale di questi beni ascende ad una somma considerevolissima, ed è da ritenersi che la Camera farà buon viso a questo progetto. Così la *Corr. naz. autografata*.

— Fino a questo momento, ragguagliate insieme le somme della sottoscrizione per le famiglie di Monti e Tognetti secondo le cifre desunte dai giornali della Lombardia, del Piemonte e dell' Italia centrale, si ha un totale di circa 200 mila lire.

Intanto la sottoscrizione continua, e nelle provincie del sud essa fu aperta con molto entusiasmo. (*Id.*)

— Il barone di Kubech, ministro d' Austria, ha avuto una lunga conferenza col ministro degli esteri, conte Menabrea.

— Scrivono da Roma alla *Corrisp. naz. autogr.*

Gli arresti continuano sempre su larga scala. Sapete voi che cosa mi toccò udire dalla bocca di un monsignore in una sala di conversazione? Ecco le sue precise parole: « La rivoluzione del 93 si è salvata col terrore dagli sforzi coalizzati del clero e della leggittimità; bisogna applicare lo stesso sistema ora che la religione si dibatte nelle strette angosciose degli sforzi coalizzati della rivoluzione e dell' eresia » !

— L' onorevole Quintino Sella ha fatto ritorno a Firenze dal suo viaggio in Germania.

— Sono inscritti per parlare sul progetto di legge del riordinamento dell' amministrazione centrale e provinciale, che andrà in discussione lunedì prossimo i seguenti deputati:

Contro — Alfieri, Corte, Oliva, De Sanctis, La Porta.

In favore — Bembo, Lampertico, Civinini, Nisco.

A norma dell' art. 29 del nuovo regolamento le iscrizioni *in merito* non sono più ammesse.

— Leggesi nel *Gaulois*:

Furono trasmessi ordini a Tolone per accettare il nuovo armamento delle nostre flotte nel Mediterraneo.

Il governo vorrebbe che tutto fosse pronto al 31 dicembre, preoccupato com' è della questione d' Oriente.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 *Dicembre*

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 5 dicembre

Dopo un'opposizione di *Amabile* gli articoli sono approvati.

Bonfadini annunzia una interpellanza sulla conservazione della strada dello Stelvio.

Nicotera sulle riparazioni ai guasti dei torrenti in Calabria.

Trevisani sulle condizioni della provincia di Ascoli Piceno.

La discussione del progetto per l'amministrazione centrale è fissata a martedì.

Dopo una breve discussione il progetto per le pensioni alle famiglie Venete dei morti pella indipendenza, è aggiornato per maggiori schiarimenti.

Si approvano gli articoli del progetto per la spesa occorrente al rinnovamento dei titoli del debito pubblico, ed altri d'interesse locale.

La Camera in Comitato approvò il progetto sul trattato di commercio colla Svizzera, l'abrogazione degli articoli 98-99 della legge sulla leva, la soppressione di alcuni dazi di esportazione.

Nella seduta pubblica, *Ferraris* dice che ha presentato un altro progetto per una pensione alle famiglie di Monti e Tognetti, cui non fu prima autorizzata la lettera, e che il presidente non ha accettato.

Si discute il progetto di compimento della strada nazionale da Aosta alla frontiera pel Piccolo S. Bernardo.

Vienna 6. Una lettera dell'imperatore conferisce a Beust il titolo di Conte.

Berlino 6. In seguito all'ultimo discorso pronunziato dal Ministro di Giustizia alla Camera, i liberali nazionali decisero il spedire un indirizzo al Re.

Si annunzia che le decisioni prese dagli Stati del Sud nella Conferenza di Monaco si porranno in esecuzione fra breve.

Costantinopoli 6. Si assicura che la Turchia modificando le risoluzioni prese anteriormente si limiterà a spedire in Atene *un ultimatum*.

Il Consolidato turco risalì da 41 a 43.

Madrid, 6. Ieri a Porto Santa Maria, provincia di Cadice, ebbe luogo una dimostrazione armata in senso repubblicano. Alle intimazioni fatte, i dimostranti rifiutaronsi di deporre le armi, e formarono delle barricate che furono attaccate e distrutte dalle truppe di marina. I Repubblicani furono dispersi.

Costantinopoli, 6. Si crede che le vive sollecitazioni fatte presso il Gabinetto di Atene alle quali non è estranea la Russia condurranno ad un accomodamento pacifico nel conflitto tra la Turchia e la Grecia.

Madrid 5. L' *Imparcial* dice che il consiglio dei Ministri approverà oggi il decreto che convoca le Cortes.

Costantinopoli 4. Nubar fu incaricato di condurre una squadra in Candia con parecchi poteri.

La rendita turca ribassò da 43 a 41.

Catania 5. L' eruzione dell' Etna è ripresa e continua.

Parigi 5. Il Corrispondente Madrileno del *Constitutionel* crede imminente un' alzata di scudi dei Carlisti nella Aragona e nella Catalogna.

Madrid 5. L' *Imparcial* riconosce la gravità dell' insurrezione di Cuba e dice che è urgente di pacificare prontamente l' isola, e di darle in seguito quelle libertà che attende dalla rivoluzione. Il Governo non deve esitare nel decretare le riforme da applicarsi alle possessioni oltre mare, e bisogna che sciolga la questione della schiavitù.

L' *Imparcial* termina dicendo che la Spagna deve fare tutti i sacrifici per vincere l' insurrezione di Cuba.

Pest. 5. *Chiusura della Delegazione*. Beust annunziò che l' imperatore sanzionò le decisioni delle Delegazioni e disse che la votazione della legge militare dà nuove garanzie di pace.

Soggiunse che nessuno all'interno, o all'estero, può pensare seriamente che i rappresentanti delle due assemblee dell' impero avrebbero accettato la legge militare, e il bilancio dell' esercito, se avessero avuto motivo di credere che il governo nutra idee bellicose. Questi rappresentanti non hanno voluto dare al governo le armi per accettare leggermente il primo conflitto che venissegli offerto per o cercare contesa; ma vollero che se alziamo la voce per mantenere la pace o allontanare il pericolo della guerra, questa voce non risuoni come grido disperato di persona derelitta e disarmata, ma come il grido di uno Stato che ha il diritto di essere ascoltato quando parla di pace.

Londra. 5. Il *Times* pubblica la seguente lista probabile del nuovo gabinetto: Clarendon, esteri; Argyll o Grenville alla presidenza del Consiglio; Cardwell, guerra; Lowe, finanze; Bright, Indie; Forsesme, al segretariato dell' Irlanda. Gladstone sottoponeva oggi questa lista all' approvazione della regina.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 5 dicembre

Frumento venduto dalle	aL.	16.—	ad aL.	17.50
Granoturco	»	8.50	»	9.—
detto gialloncino	»	9.—	»	9.50
Segala	»	10.50	»	11.—
Avena	aL.	10.00	ad aL.	11.50 al 0[0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	11.—	»	13.—
» cargnelli	»	16.50	»	17.—
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

LUIGI SALVADORI

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 5 dicembre

Rendita francese 3 0[0	71.45
» italiana 5 0[0	57.60
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo Veneto	416.—
Obbligazioni » »	228.—
Ferrovie Romane	48.—
Obbligazioni »	118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	48.75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	154.75
Cambio sull' Italia	5. 1[2
Credito mobiliare francese	293.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	427.—

Firenze del 5.

Rend. Fine mese lett. 58.60; den. 58.57 — Oro lett. 21.16 den. 21.15; Londra 3 mesi lett. 26.40 den. 26.35 Francia 3 mesi 105.40 denaro 105.1[8.

Vienna 5 dicembre

Cambio su Londra 119.40

Londra 5 dicembre

Consolidati inglesi . . . . 92 3[8

Trieste del 5 dicembre.

Amburgo 87.85 a 87.65 Amsterdam 100.— a 99.50 Augusta da 99.75 a 99.25; Berlino —.— a —.— Parigi 47.45 a 47.30, It. —.— a —.—, Londra 119.50 a 119.— Zecch. 5.68 a 5.66; Nap. 9.56 — a 9.53 Sovrane 12.— a 11.96; Argento 117.50 a 117.25 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —. Metalliche 58.50; a —.— Nazionale 64.25 — a —.— Pr. 1860 94.37 1[2 a —.—; Prest. 1864 101.62 1[2 a Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 240.— a 241.— —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3[4 a 4 1[4; Vienna 4 a 4 1[4.

Vienna dei		4	5
Pr. Nazionale	fio	64.30	63.80
» 1860 con lott.	»	94.40	88.80
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.70-60.10	57.80-58.40
Azioni della Banca Naz.	»	680.—	675.—
» del cr. mob. Aust.	»	248.70	241.—
Londra	»	118.60	119.25
Zecchini imp.	»	5.59	5.62—
Argento	»	117.25	117.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	*per Trieste*
ore 5.30 antimeridiane	» 3.17 pomeridiane
» 11.41 »	» 2.40 antimeridiane
» 4.30 pomeridiane	
» 2.10 antim.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia	*da Trieste*
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.21 pomeridiane	» 8.53 pomeridiane
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.10 antimeridiane	

6 **AVVISO**

Vedendo come vari alunni del Ginnasio e del Seminario, dopo aver percorso alcune classi in tali Istituti, cercano di essere ammessi allo studio delle Scuole Tecniche, il sottoscritto offre alcune Lezioni settimanali di Disegno e di Geometria pratica per quelli che intendessero prepararsi in cotali materie, secondo i programmi delle Tecniche inferiori e dell' Istituto superiore. E coloro che intendessero approfittare di queste Lezioni, potranno essere istruiti anche nei rami non domandati per l' insegnamento tecnico, cioè: Paesaggio, elementi di prospettiva, modellazione in generale e Figura.

Le Lezioni verranno date a modico prezzo, essendo intenzione del docente di iniziare una Scuola che possa esser utile anche alla classe degli Artieri che bramassero di approfittarne.

Chi intendesse inscriversi per queste Lezioni, potrà rivolgersi al sottoscritto, in Casa Giacomelli, fuori di Porta Venezia.

Prof. FRANCESCO BALDO.

LA PATERNA

Compagnia d' Assicurazione

a premio fisso.

Lo sviluppo straordinario raggiunto in questi anni dalle Compagnie d'Assicurazioni, ha dato una prova luminosa dell' utilità benefica di tali istituzioni, ed ha in tutta la sua verità confermato il loro scopo eminentemente provvidenziale e sociale. Epperciò molti di questi Istituti, estendendo in vasto campo le loro operazioni, accrebbero i loro fondi di garanzia, da presentare oggi giorno, tanto dal lato della solidità, quanto da quello della puntualità nel soddisfare agli assunti impegni, una fiducia incrollabile.

La **PATERNA**, Compagnia d' Assicurazione instituita fino dal 1843, contro i danni degli incendj, Esplosione del Gaz, merci viaggianti ed assicurazione sulla vita in tutte le loro combinazioni, a buon dritto s' annovera fra quelle che dovunque acquistavano fama ed illimitata confidenza,

Le maggiori possibili facilitazioni nei premj e nelle condizioni verranno accordate, **pronto ed integrale risarcimento** in caso di sinistro; ed è sotto l' egida di tali qualità della **PATERNA** che il sottoscritto Direttore, nel mentre ha l' onore di rendere di pubblica ragione che la Rappresentanza per il Friuli ed il Distretto di Portogruaro ora è concessa ai Signori EMERICO MORANDINI e CARLO BALLOC, nutre la fiducia di vedere bene accolta la Compagnia da lui rappresentata per il Veneto.

Schiarimenti nei varj rami d'assicurazione, di cui tratta la **PATERNA**, si ottengono per la Provincia del Friuli e Distretto di Portogruaro, all' Ufficio dell' Agenzia Principale in Udine, Contrada Mercaria N.o 934 rosso.

Venezia 1.o Dicembre 1868.

Il Direttore
P. NORLENGHI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1313 — 4

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pozzuolo

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 31 decembre 1868 si apre il concorso al posto di una Maestra, in questo Capo Comune, per la scuola femminile, verso l'annuo stipendio di L. 350 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 1415 — 4

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pozzuolo

Avviso di Concorso.

A tutto 31 decembre p. v. viene aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica del Comune, resasi vacante in seguito a deliberazione Consigliare in seduta 11 andante mese.

L'onorario, pel servizio sanitario dei poveri, viene elevato ad it. l. 1600 annue pagabili a trimestre postecipato.

Le domande di concorso dovranno nel frattempo venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 10790-68 — 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in esito alla istanza 18 novembre 1868 n. 10790 dell'Ingegnere Andrea Scala di Firenze coll'avv. Teli, contro Elena Scala-Di Lena di Udine e creditori inscritti, avrà luogo presso la Commissione n. 33 di questo Tribunale, nei giorni 21 dicembre p. v. 7 e 18 gennaio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. La subasta seguirà per intiero sull'immobile esecutato sul dato regolatore del complessivo valore di stima, e senza alcuna responsabilità nell'esecutante.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera seguirà soltanto a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni offerente eccettuato l'esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima.

4. Entro 10 giorni dal dì della delibera il deliberatario dovrà versare presso la locale Tesoreria il prezzo di delibera imputandone il fatto deposito.

5. Tanto il deposito che il pagamento sarà da effettuarsi in valuta legale.

6. Qualunque gravezza inerente all'immobile starà a carico del deliberatario che sarà tenuto all'adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, che sarà inoltre tenuto al primo soddisfacimento.

Realità da subastarsi in pertinenze di Udine

Fabbricato ad uso acconciapelli con tutte le sezioni che lo costituiscono, diritti e fondi annessi in map. al n. 2713, di pert. 0.10 rend. l. 120, e n. 2714 di pert. 3.22 rend. l. 369 stimato fior. 12216.40 pari ad it. l. 30163.95.

Locchè si affigga all'albo e nei soliti pubblici luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale ufficiale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

Vidoni.

N. 11083 — 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sullo immobili situate nel Veneto e Mantovano di ragione di Leonardo q.m Giov. Batt. Zanutta di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Leonardo Zanutta ad insinuarla sino al giorno 15 gennaio 1869 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Giuseppe D.r Malisani deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. Schiavi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 gennaio 1868 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 33 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Luigi Miotti e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, o non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli, e per il contradditorio sui chiesti beneficj legali fu fissato il giorno 3 marzo 1869 ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

Vidoni.

N. 10989 — 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in seguito ad istanza 19 settembre 1868 n. 8875 del sig. Luigi fu Francesco Cigoi di qui coll'avv. Piccini contro i nobili signori don Carlo e Giacomo Della Pace di qui, Laura della Pace-Codassi di Gorizia, e signori Biagio fu Giov. Batt. Bottari padre, e G. B. Bottari figlio minorenne tutelato da esso padre di Solighetto, e creditori inscritti, nel giorno 20 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dinanzi la Commissione n. 33 di questo Tribunale si terrà il quarto esperimento d'asta delle realità sottodescritte

Beni da subastarsi.

Metà della casa sita in questa R. Città in map. del censo stabile al n. 1869 di pert. 0.77 rend. l. 536.79.

Tre ottavi dell'orto aderente, in detta map. al n. 1866 di pert. 1.42 rend. l. 26.23 alle seguenti

Condizioni

1. La metà della casa indivisa, e tre ottavi indivisi dell'orto competente agli esecutati a questo esperimento verranno deliberati al miglior offerente, ed a qualunque prezzo.

2. Il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante dovrà all'atto della delibera depositare a mani della Commissione delegata il decimo dell'importo della stima in valuta legale, e ciò a cauzione della fatta delibera.

3. Entro otto giorni continui dal dì della delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa Agenzia del tesoro l'intiero prezzo della delibera e nella preindicata valuta, meno però l'importo della cauzione di cui il precedente articolo, sotto pena altrimenti della comminatoria prescritta dal § 438 giud. regol.

4. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarj resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sorte per parte dell'esecutante, che non assume qualsiasi garanzia o responsabilità.

5. Dal dì della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili deliberati, e così pure le pubbliche imposte.

6. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera dovrà il deliberatario praticare l'immediato pagamento portandosi a diffalco del prezzo della delibera l'importo che giustificherà di aver pagato colla produzione delle relative bollette.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 26177-88 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Ferdinando e Catterina Buffelli conjugi Tomba, e della minore Elisa Tomba, contro Antonio fu Maurizio ed Antonia fu Giuseppa nata de Nardo conjugi Passamonti, nei giorni 23 dicembre, 9 e 16 gennaio p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento d'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a prezzo uguale o superiore alla stima.

2. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima, ed entro giorni 20 successivi alla delibera l'intiero importo pel quale restò deliberatario.

3. I soli esecutanti sono dispensati dal deposito di cui sopra fino all'esito della futura graduatoria sentenza.

4. Dopo l'esatto adempimento delle premesse condizioni, il deliberatario potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

5. Tutte le spese dipendenti e successive alla subasta, staranno a carico del deliberatario.

6. Mancando il deliberatario di adempiere agli obblighi assunti. verranno gli stabili posti al reincanto a tutto suo pericolo e spese.

7. Gli esecutanti non assumono qualsiasi responsabilità per i beni esecutati

Beni da subastarsi in pertinenze e mappa di Chiavris.

Casa d'abitazione con cortile ed altri fabbricati aderenti in map. provvisoria ai n. 19, 20 e parte del n. 17 corrispondente nella map. stabile ai n. 13 e 19 porzione per quella parte cioè posseduta dagli esecutati conjugi Passamonti descritta alle sezioni I. II. III. e IV. della relazione di stima 31 gennaio 1868, ed esclusa per conseguenza la sezione V. da altri posseduta.

Le quattro sezioni che si subastano vennero stimate it. l. 23394.30

Terreno aratorio denominato Braida di casa nella mappa provvisoria descritto ai n. 27 e porz. del n. 17 corrispondenti nella map. stabile di Chiavris ai n. 27 e porz. del n. 13 stimato it. l. 1600.

Il presente sarà inserito per tre volte consecutive, e pubblicato nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 novembre 1868.

Il Giudice Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 16454 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Cividale rende noto che il terzo esperimento d'asta era fissato per il giorno 10 ottobre decorso contro Carlo e Teresa Piccoli conjugi Foramiti e creditori iscritti, sopra istanza di Nicolò Baiseri di Cividale venne redestinato per il giorno 20 febbraio 1869 dalle ore 10 antim. alle 2 pom. ed avrà luogo alle condizioni di cui il precedente Editto 3 febbraio 1868 n. 1222, inserito nei n. 76, 77, 78 di codesto giornale, in quanto rifletteva il terzo esperimento.

Dalla R. Pretura
Cividale 8 novembre 1868.

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 5478 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Faccini dott. Giacomo ed Andrea fu Domenico di Castions di strada, contro Pinzani dott. Giov. Battista e Zucco Co: Luigi, si terrà nel locale di questa Pretura nel giorno 23 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il V. esperimento d'Asta dei beni descritti nell'Editto 19 dicembre 1861 N. 7000 inserito nella *Gazzetta Ufficiale* di Venezia dei giorni 25 e 29 gennaio e 1 febbraio 1862 ed alle condizioni di cui l'Editto 18 dicembre 1864 N. 7174 pubblicato nei supplementi 1, 2, 3 anno 1865 della stessa Gazzetta di Venezia come dall'altro Editto 4 gennaio 1867 N. 52 pubblicato nei N.i 18, 19, 20 del *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana 30 ottobre 1868.

Lascoltante sussidiario
TAGLIAPIETRA

G. B. Tavani

N. 25584 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Gioseffa Lendaro Zilli fu Nicolò, Catterina e Domenica Zilli fu Francesco in confronto di Giuseppe, Riccardo e Filippo Ferrandini fu Angelo avrà luogo nei giorni 19, 21, 23 dicembre p. v. ore 10 alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta dei beni sottodescritti ed alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti la casa si vende a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente cauta l'offerta con it. l. 300.

3. Entro otto giorni dalla delibera verserà il residuo prezzo presso la R. Pretura sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui rischio e spese.

4. La casa si vende nello stato e grado in cui si trova al momento della materiale consegna.

5. Nei rapporti colle esecutanti il deliberatario aquista la casa a tutto di lui rischio, senza diritto al reimborso del prezzo per qualsiasi motivo.

6. Staranno a carico del deliberatario le spese di voltura, la tassa di trasferimento e le prediali eventualmente insolute.

Casa da vendersi.

Casa con corte in Cologna all'anagrafico n. 274 rosso nel Comune censuario di Feletto sotto la porz. del mappale n. 1612 *a* della superfine di pert. 015 ren l. l. 12.54 stim. it. l. 670.

Locchè si pubblichi come di metodo, inseritto per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 12 novembre 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Baletti.

N. 9765 — 1

EDITTO

Si rende noto che sulla istanza esecutiva 4 gennaio a. c. n. 45 di Giovanni q.m Simone Scagnetti di Magnano contro Enrico q.m G. Batt. Fabris di Artegna e creditori iscritti avrà luogo nanzi questa R. Pretura nei giorni 29 gennaio 8 e 19 febbraio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte ed alle seguenti

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal protocollo di stima 30 gennaio 1867 n. 9263.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata l'offerta col deposito di un quinto dell'importo di stima dell'immobile di cui aspira in valute d'oro od argento al corso legale.

4. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa dei depositi e prestiti nazionali in Udine in valute suonanti d'oro od argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il difalco di un quinto come sopra depositato e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti gl'immobili a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 giud. regol.

6. Seguita la delibera le realità saranno di assoluta proprietà dell'acquirente a tutto rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

7. Facendosi deliberatario l'esecutante non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima delle realità stabili al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione del prezzo fra li creditori iscritti corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

8. L'esecutante non garantisce la proprietà degl'immobili da subastarsi nella loro esenzione da oneri inerenti.

9. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

Immobili da subastarsi.

1. Terreno arativo arb. vit. in mappa di Artegna al n. 1335 di pert. 1.95 rend. l. 3.20 stimato — it. L. 292.50
2. Simile in detta map. alli n. 1022, 5396 di pert. 11.55 rend. l. 28.04 — » 2246.30
3. Terreno prativo in detta map. al n. 5397 di pert. 0.47 r. l. 2.04 — » 44.—
4. Casa colonica in detta map. al n. 188 di pert. 0.13 rend. l. 4.22 stimata — » 88.—
5. Terreno aratorio arb. vit. in quella map. al n. 1420 di pert. 3.48 rend. l. 8.63 — » 654.—
6. Simile nella stessa mappa alli n. 250, 251, 252 di pert. 12.02 rend. l. 55.12 — » 2821.30
7. Simile in quella map. al n. 254 *b* di p. 1.47 r. l. 6.34 — » 355.40
8. Portico andito e corte in quella map. al n. 274 di pert. 0.06 rend. l. 1.30 — » 40.78
9. Fabbricato in quella mappa al n. 6257 di pert. 0.12 r. l. 20.02 — » 956.—
10. Simile in detta map. al n. 269, 1 di p. 0.04 r. l. 7.45 — » 324.—
11. Camera in primo piano in detta map. al n. 275, 2 di p. 0.02 rend. l. 4.29 — » 124.58

Totale it. L. 7946.58

Si affigga all'albo Pretorio, nella piazza di Artegna e Gemona e per tre volte s'inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona li 5 novembre 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

AMPIO MAGAZZINO

fresco, e ventilato; assai opportuno per la conservazione delle salumerie o per deposito di vini. — Dirigersi in Borgo Grazzano al n. 222 rosso.

CARTONI SEME BACHI 7

ORIGINARI GIAPPONESI

Deposito presso GIUSEPPE BERGHINZ.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.